

Sussurri & Grida

La Rai si mette a dieta e taglia i diritti musicali

(*m.sid.*) Magari ci avranno fatto caso solo i musicofili, ma dal 1 gennaio scorso un piccolo terremoto si è abbattuto sul mondo dei diritti musicali: la Rai, proprio la Radiotelevisione Italiana, ha cambiato dopo 60 anni di storia la politica sui diritti causa *spending review* e ha deliberato di usare sottofondi musicali e sigle di cui è già licenziataria. Nella sostanza userà solo produzioni e anche registrazioni in-house (non va dimenticato che la Rai ha sempre l'Orchestra sinfonica). In realtà il processo era già in corso (la recente campagna per il rinnovo del canone pare che sia stata la più economica della storia anche grazie al fatto che la musica era quella del Barberi di Siviglia). Ma ora nell'azienda guidata dal dg Luigi Gubitosi (*foto*) diventerà la regola senza eccezioni: in poche parole non capiterà mai di sentire Jovanotti o chi per lui. Per l'utente tv poco cambia. Chiaramente le proteste — per ora non ufficiali — non sono mancate, come quelle di Icmp, l'associazione mondiale che rappresenta l'industria musicale. E guardando i numeri si capisce perché: qualche anno fa era famoso il caso di Onda Verde che doveva pagare mezzo milione di euro l'anno al titolare della musica di sotto-



fondo. Una vecchia stima sia di Rai che Mediaset faceva emergere un 4% del fatturato di spesa annua per i diritti. Anche se il dato non è aggiornato è facile intuire come la decisione peserà sui bilanci dei discografici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Fii 250 milioni ai minibond

(*a.pu.*) Operazione bond, anzi, minibond. Il Fondo italiano d'investimento (Fii) presieduto da Innocenzo Cipolletta e di capitale pubblico-privato, ha deliberato ieri il primo investimento del suo nuovo fondo di fondi di *private debt*: 250 milioni di euro da immettere in dieci fondi specializzati, che a loro volta investiranno in obbligazioni e altri strumenti di debito, anche complessi, delle imprese. L'obiettivo è sostenere le Pmi con finanziamenti complementari al credito bancario e la decisione è stata presa a tre mesi dall'avvio del nuovo Fondo di fondi di Fii, nel quale Cdp ha investito proprio 250 milioni. I fondi selezionati per il possibile intervento (da

completare con la raccolta da altri investitori) sono Antares AZ1 (Futurimpresa), Anthilia Bit, Dimensione Tre (Soprarno), Equita Private Debt, il Fondo di debito per lo sviluppo industriale di Private equity partners, l'Impresa Italia di Riello Investimenti, l'Italian Hybrid Capital di River-Rock, l'Italian Private Debt di Muzinich, Ver Capital Credit Partner Italia V e Wise Private Debt. Secondo Cipolletta può essere «lo shock» per sostenere le imprese e far partire i minibond.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enel GP si allea con Sowitec

(*c.tur.*) Enel green power spinge sull'acceleratore della crescita internazionale. La novità è un accordo di co-investimento concluso nei giorni scorsi con la tedesca Sowitec, uno dei maggiori sviluppatori di energie rinnovabili in America Latina. Nell'intesa, progetti futuri per un totale di 6 gigawatt, il più grosso accordo quadro mai firmato dal gruppo guidato dal ceo Francesco Venturini. Valore stimabile, qualora tutti i progetti arrivassero in esercizio, circa 10 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA